COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO
PROVINCIA DI SALERNO

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

aggiornamento n°	data	descrizione dell'aggiornamento	disegnato	verificato	visto
00	25 Maggio 2023	Approvazione PFTE giusta Delibera di Giunta Comunale n. 131	MST	PTF	CRG
01	1 Giugno 2023	Consegna Progetto Definitivo	MST	PTF	CRG

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5 Inclusione e Coesione - Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Investimento 2.1 Rigenerazione urbana

PROGETTO DEFINITIVO

Art. 23 D. Lgs. 50/2016 - Art. 24 D.P.R. 207/2010

Armonizzato alle "Linee guida per la redazione del del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento dei contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).

OGGETTO

Riqualificazione Piazza XX Settembre

CUP J17H21001280001

DP.1	RELAZIONE PAESAGGISTICA *(D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., e del DPCM 12/12/2005)* DP. Documentazione per pareri	ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO INGEGNERE ANTONIO MASTURZO Albo N. 4655

data 1 GIUGNO 2023	Progettista: Ing. Antonio Masturzo
Committente: COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	Il Responsabile Unico del Progetto: Ufficio Tecnico Comunale: Arch. Antonio D'Amico

Progetto redatto con tecnologia BIM mediante software Autodesk AutoCAD LT 2023 e Revit LT 2023. Lic: info4w***

INDICE

1. PREMESSA 2

2. INQUADRAMENTO 3

2.1. Inquadramento geografico e territoriale 3

2.2. Area di intervento 6

2.3. Descrizione e Analisi dello stato di fatto 7

3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA 10

3.1 Vincoli idrogeologici 10

3.2 Vincolo Archeologico 10

3.3 PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO 12

3.4 QUADRO LEGISLATIVO COMUNALE 16

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 18

4.1 Generalità 18

4.2 Interventi previsti 19

4.2.1 la piazza 19

4.2.2 Il Parcheggio 22

4.2.3 La Viabilità 26

5 SIMULAZIONE E PREVISIONE DEGLI EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO 29

5.1 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica 31

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 34

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica è stata predisposta in base alle disposizioni normative del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., e del DPCM 12 dicembre 2005 del compendio documentale costituente Progetto Definitivo dell'intervento in parola, redatto sulla scorta del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica approvato dal Comune di Mercato S. Severino (SA) giusta deliberazione di G.M. n. 131 del 25.5.2023 ed in ossequio alle prescrizioni prodotte dalla Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Mercato S. Severino (SA) in data 30.05.23. La presente relazione riporta individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.

Il progetto rientra nel Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza (Pnrr)-Missione 5 Inclusione e Coesione - Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Investimento 2.1 - CUP J17H21001280001 " nel Comune di Mercato Sn Severino (SA)

2. INQUADRAMENTO

2.1. Inquadramento geografico e territoriale

Mercato San Severino è un comune italiano di 21 930 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Il territorio comunale, alla confluenza dei torrenti Solofrana (l'antica Saltera) e Calvagnola (Rio Secco o "Resicco", nel Medio Evo), occupa una superficie di circa 30 km² (2/3 collina e pianura, 1/3 insediamento abitativo, tra il capoluogo e le frazioni), tra l'alta Valle del Sarno e la Valle dell'Irno, ai piedi dei monti Picentini, a nord della provincia di Salerno ed al confine con la provincia di Avellino. L'altitudine media è di 140 metri circa s.l.m., con zone (Acquarola e Ciorani) tra i 200 e i 300 metri circa s.l.m. Ripartito in frazioni, casali e località, presenta zone pianeggianti e zone collinari, con produzioni di grano, mais, patate, vino, olio, pomodori, ortaggi.

Figura 1: Inquadramento Territoriale

Il territorio comunale, da un’analisi geomorfologica, si trova nella Valle del Torrente Solofrana, lungo il bordo sud-orientale del grande “graben” della Piana Campana, in una zona

di contatto tra alcuni dei più importanti gruppi montuosi quali i Monti Lattari, i Monti di Salerno, i Monti di Sarno e di Avella ed i Monti Picentini. La Valle del Torrente Solofrana è delimitata a nord-ovest dai Monti di Sarno, a nord-est dai Monti Picentini (occidentali) ed a sud-est dai Monti di Salerno. Rappresenta un'importante struttura depressa che si è generata nei massicci carbonatici della piattaforma campano-lucana durante le fasi tettoniche pliopleistoceniche (neotettonica) a seguito di una serie di faglie a gradinata a prevalente andamento NE-SO ed E/O, che hanno provocato il progressivo ribassamento dell'area. Successivamente la depressione è stata colmata da potenti accumuli di materiale detritico e piroclastico, più o meno argillificato. Talvolta nella Valle si ritrova un pacco francamente argilloso delle Unità Irpine di colore prevalentemente grigio e di considerevole potenza, interposto tra i materiali detritici e piroclastici e le rocce carbonatiche. Il territorio comunale ha una estensione di circa 3.021 Ha. Presenta due aspetti morfologici distinti: una zona prevalentemente pianeggiante, nella parte centrale ed orientale del territorio, ed una zona costituita da rilievi, anche abbastanza elevati, nelle parti periferiche. La quota minima è di 80 m s/m; mentre la massima è di 956 m (Monte Salto). Il passaggio tra le due unità morfologiche generalmente è piuttosto netto. È graduale, invece, in corrispondenza delle conoidi delle Frazioni Spiano ed Acquarola, dove ai bordi dei rilievi calcareo-dolomitici si rileva una fascia detritica.

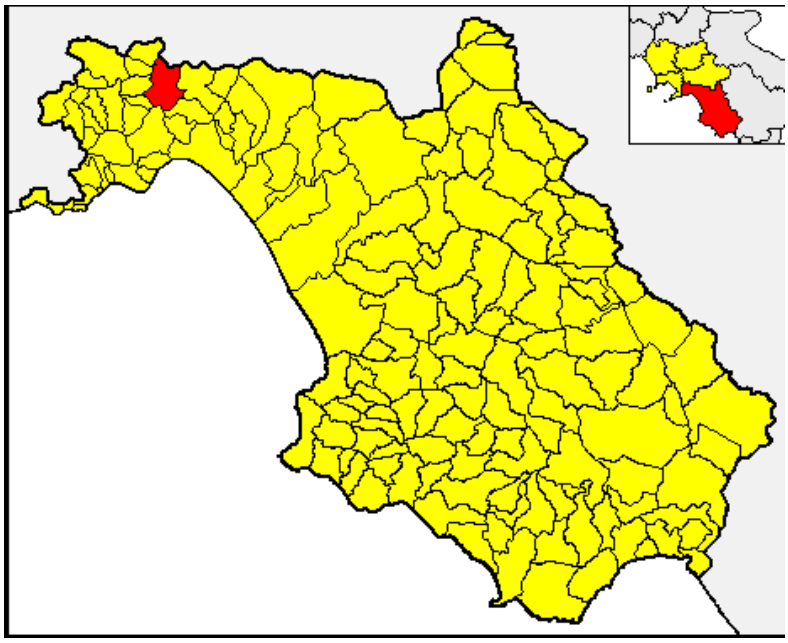

Figura 2: Posizione del Comune di Mercato san Severino nella Provincia di Salerno

Il Comune confina a nord-ovest con Bracigliano e Siano; a nord-est con Montoro (AV); ad est con Fisciano; a sud-est con Baronissi; a sud-ovest con Roccapiemonte e Cava de' Tirreni; a ovest con Castel San Giorgio. Alla parte medievale - il centro storico, con Piazza Dante (comunemente detta Piazza Sant'Antonio), Via degli Orefici, Piazza Garibaldi (Mercato Nuovo) - si affianca un vasto ampliamento moderno, che si sviluppa alla destra del torrente, ai lati di Corso Diaz (l'antico decumano). Dagli anni Settanta agli anni Novanta, si è avuta un'espansione urbana nella parte bassa del Corso, nella zona di Via Rimembranza e di Via Licinella. Dal 2000 al 2010, una nuova espansione nelle zone di Via San Vincenzo, a confine con l'omonima frazione, e di Via Campo Sportivo, a confine con la zona industriale e la frazione di Pandola.

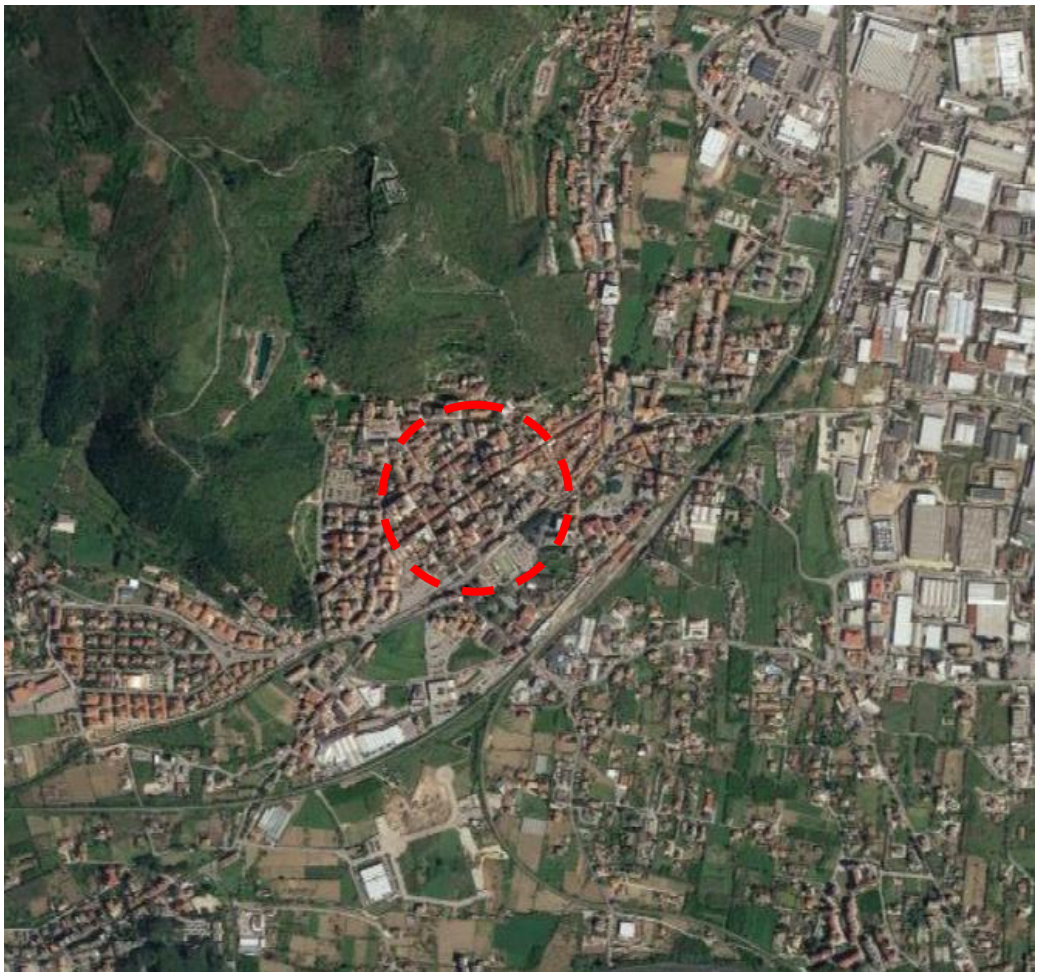

Figura 3: Inquadramento su ortofoto

2.2. Area di intervento

Come indicato nell'immagine sotto, l'area oggetto di intervento, si inserice nel centro del Comune di Mercato San Severino e precisamente la Piazza denominata "XX Settembre" e le aree poste nelle immediate vicinanze.

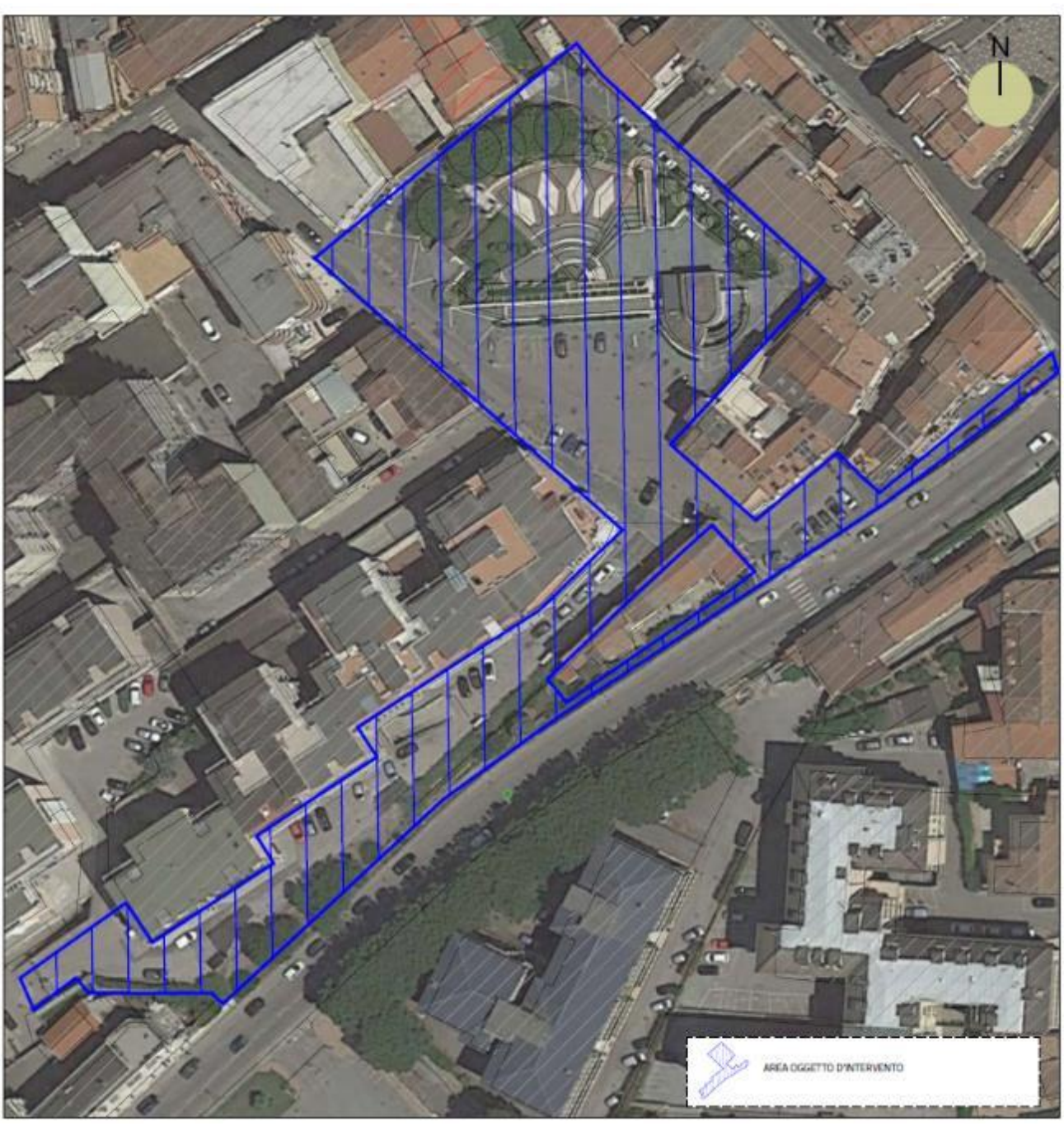

Figura 4: Inquadramento area oggetto di intervento

2.3. Descrizione e Analisi dello stato di fatto

La vivibilità della città si riflette positivamente in una buona coesione sociale, un tessuto commerciale che ha saputo preservare la rete del commercio di vicinanza ed una vita culturale vivace alimentata anche dal ricco e diversificato tessuto associativo locale.

In tale ottica un nodo di particolare fragilità di Mercato San Severino è la carenza di specifiche centralità urbanistiche (piazze per determinate aree, luoghi di aggregazione riconoscibili) che possano influenzare positivamente la vita di comunità.

La direzione strategica scelta sarà quella di restituire spazi alla città ed ai cittadini perché divengano luoghi di socialità sana e alimentino la vita di comunità ed il riconoscimento identitario dei vecchi e nuovi residenti del Comune.

Una realtà urbana in tal senso è insita nella ubicazione di Piazza XX Settembre: ampio spazio di connettività e interrelazione socio-economica posta a cerniera tra la zona storica e la zona di più recente edificazione attraversata dal Corso Diaz.

Figura 5: Piazza XX Settembre

L'ambito di intervento individuato presenta una complessità derivante dalla compresenza di elementi di eccellenza con altri di degrado, ma esso contiene in sé notevole potenzialità in termini di sviluppo sostenibile dell'intera città.

Figura 6: Area oggetto di intervento- Struttura polifunzionale ricreativa in stato di degrado

Come si può evincere dalle foto, l'area oggetto di intervento al momento si presenta con alti elementi di degrado che non la rendono pienamente fruibile. L'area risulta attualmente caotica e a servizio delle automobili che la usano per la sosta, senza una precisa identità e senza un ordine. L'area prescelta, per la sua posizione nel centro del paese, potrebbe divenire il fulcro dell'identità cittadina e al tempo stesso rappresentare una delle zone con maggiore capacità di condizionare la trasformazione della città in quanto radice storicoculturale oltre che impianto morfologicamente generatore dell'attuale assetto urbano.

Figura 7:Area oggetto di intervento

Figura 8: Area oggetto di intervento

Figura 9: Area oggetto di intervento

3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

3.1 Vincoli idrogeologici

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con Regio Decreto n. 3267/1923, la cosiddetta "Legge Serpieri" ha la finalità di tutelare le aree del territorio comunale che, per effetto di interventi e trasformazioni comportanti movimentazioni di terreno, possono essere soggette a situazioni di dissesto in termini di stabilità di versante, innesco di fenomeni erosivi o di regimazione delle acque, con possibilità di danno pubblico.

L'area del progetto **non ricade** in zona sottoposta a vincolo idrogeologico

3.2 Vincolo Archeologico

È stata affidata la prestazione specialistica di redazione della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA). all'Archeologo dott. Luca Borsa. La valutazione del Rischio Archeologico dell'area interessata dall'opera ha tenuto conto delle presenze archeologiche comprese nel raggio di 5 km ricavate dalla ricerca bibliografica edita e di archivio. L'analisi effettuata, basata sull'incrocio di dati differenti, ha evidenziato che l'area

della piazza XX Settembre nel Comune di Mercato San Severino (SA), oggetto del progetto di riqualificazione, non risulta essere stata oggetto di rinvenimenti archeologici e soggetta a vincolo archeologico.

L'area del progetto **non ricade** in zona sottoposta a vincolo archeologico

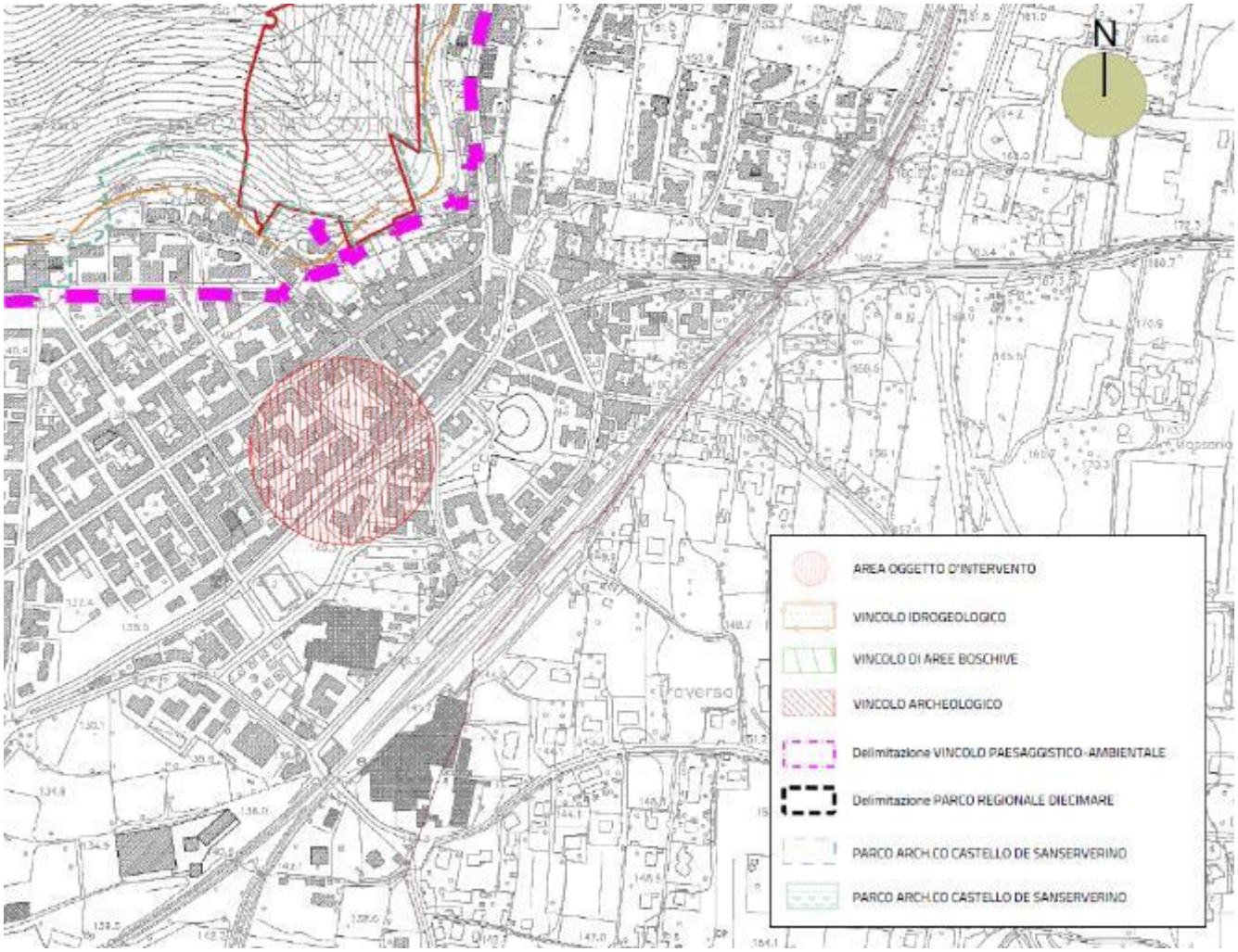

Figura 10: Inquadramento vincolistico.

3.3 PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio del comune di Mercato san Severino ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale Il territorio comunale è pertanto sottoposto alla disciplina del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016. L'intervento ricade in un'area che presenta un Rischio Idraulico R1 moderato, una Vulnerabilità idraulica V1 bassa, una Pericolosità idraulica P2 media, un Rischio frana R1 moderato e una Pericolosità frana P1 bassa.

Per meglio comprendere come vengono disciplinate le aree a rischio da frana e gli interventi possibili, si riporta un estratto delle NTA dell'Autorità di Bacino:

"CAPO IV - RISCHIO IDRAULICO MEDIO E MODERATO

Articolo 15. Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico medio e moderato

1. Nelle aree a rischio idraulico medio e moderato sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato ed elevato alle condizioni prescritte dalle presenti norme.

2. Nelle aree a rischio medio e moderato ricadenti in area a pericolosità idraulica media (P2), per le quali risulti individuata la vulnerabilità topografica, sono consentiti i nuovi interventi edilizi alle condizioni di cui all' Allegato A delle presenti norme.

3. Nelle aree a rischio medio e moderato ricadenti in aree a pericolosità idraulica moderata (P1) sono consentiti tutti gli interventi e le attività antropiche, compresa la realizzazione di volumi interrati ed il loro uso, questi ultimi nei soli casi in cui sia tecnicamente possibile garantire la tenuta idraulica dei vani nei confronti dei fenomeni di allagamento individuati dal Piano e sempre che i costi relativi alla alla condizione di rischio determinata, siano minori dei benefici socio economici conseguiti."

Come riportato all'allegato A delle NTA del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:

Nelle aree a rischio ricadenti in area a pericolosità idraulica media (P2), per le quali risulti

individuata la vulnerabilità "topografica", le nuove costruzioni dovranno essere realizzate nelpieno rispetto dei seguenti indirizzi tecnici, da applicare in funzione del corrispondente livello di vulnerabilità indicato dalla cartografia di Piano:

3.3 Vulnerabilità bassa (V1)

- *il livello del primo solaio di calpestio deve essere posto ad una quota non inferiore a m 0.40 rispetto al piano campagna;*
- *è consentita la realizzazione di vani interrati purché protetti da argini elevati fino ad una quota non inferiore a m 0.40 rispetto al piano campagna e purché sia dimostrata la tenuta idraulica dei volumi interrati;*
- *eventuali processi produttivi - comunque esclusi nei vani interrati - non generino rifiuti*
  classificabili come tossici e nocivi ai sensi della normativa di settore vigente.

Qualunque sia la classe di vulnerabilità, ai fini dell'individuazione del livello del primo solaio di calpestio - in presenza di livelli differenti del piano campagna - si farà riferimento a quello posizionato alla quota assoluta maggiore.

Nelle zone a rischio ricadenti in aree a pericolosità idraulica bassa (P1) per presenza di falda sub-affiorante e/o conca endoreica, la vulnerabilità "topografica" si assume "media" (V2), anche in assenza di riscontro nella cartografia di Piano."

CAPO IV - RISCHIO MEDIO E MODERATO DA FRANA

Articolo 24. Interventi consentiti nelle aree a rischio medio e moderato da frana

1. Nelle aree a rischio medio e moderato sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree a rischio molto elevato ed elevato alle medesime condizioni prescritte dalle presenti norme.

2. Nelle aree a rischio da frana medio e moderato sono, inoltre, consentiti tutti gli interventi e le attività a condizione che siano rispettati i contenuti delle presenti norme e sempre che i costi relativi alla condizione di rischio determinata siano minori dei benefici socio economici conseguiti.

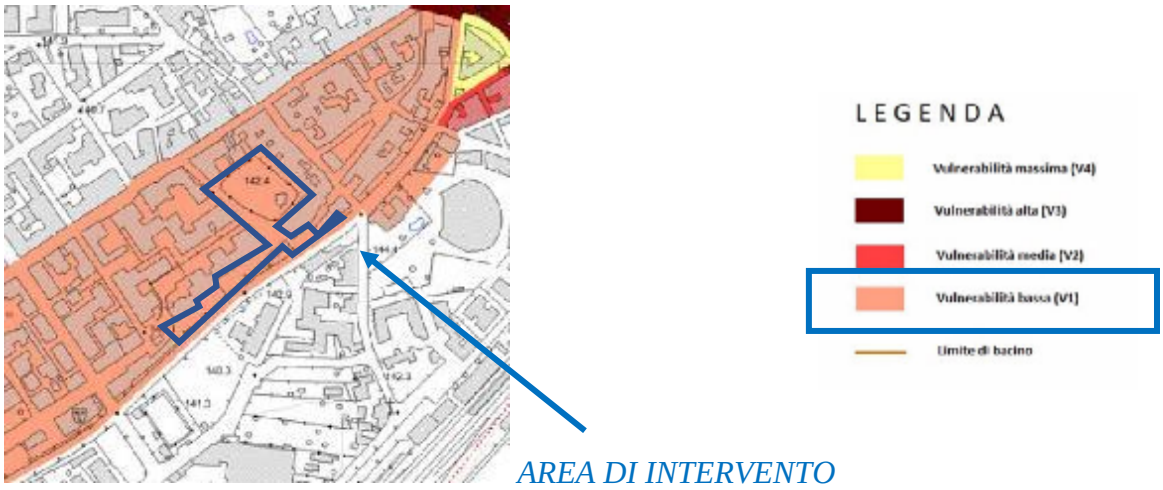

Figura 11: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Stralcio Carta Vulnerabilità Idraulica

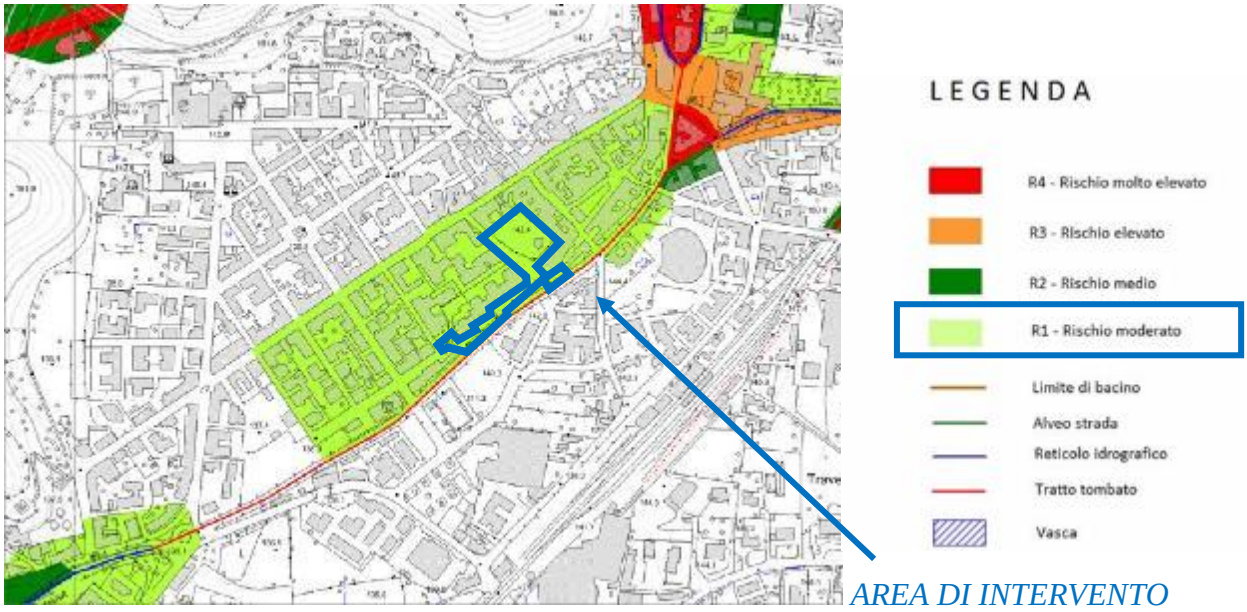

Figura 12: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Stralcio Carta Rischio Idraulico

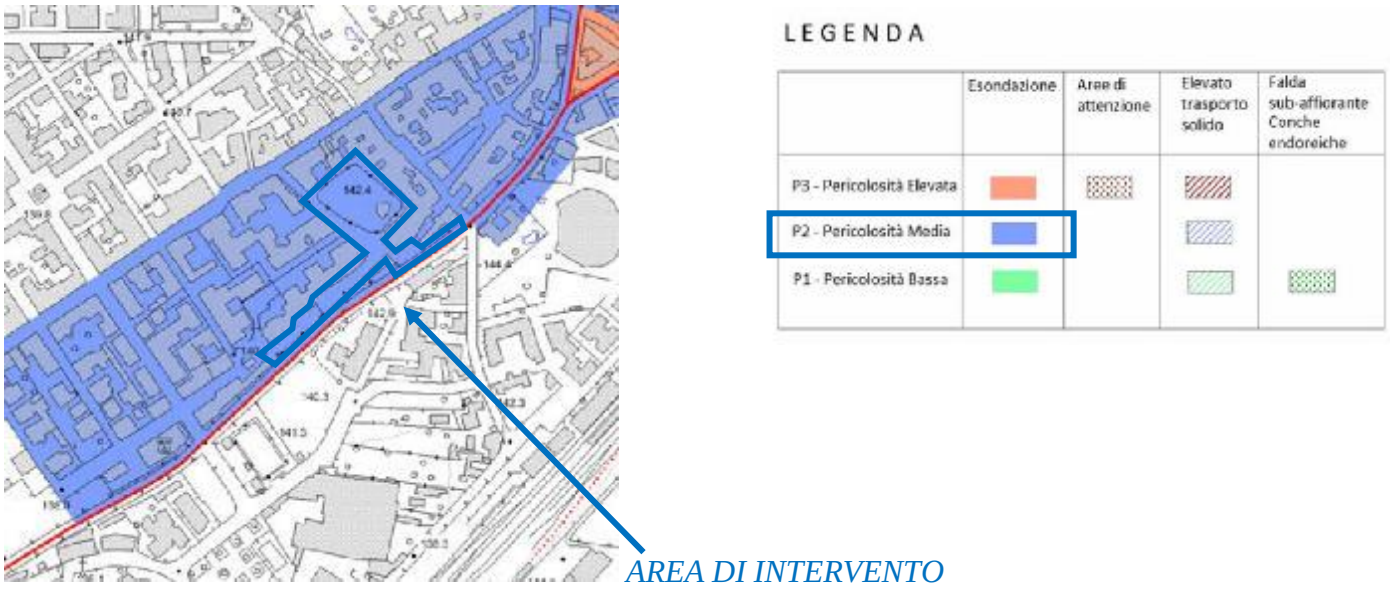

Figura 13: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Stralcio Carta Pericolosità Idraulica

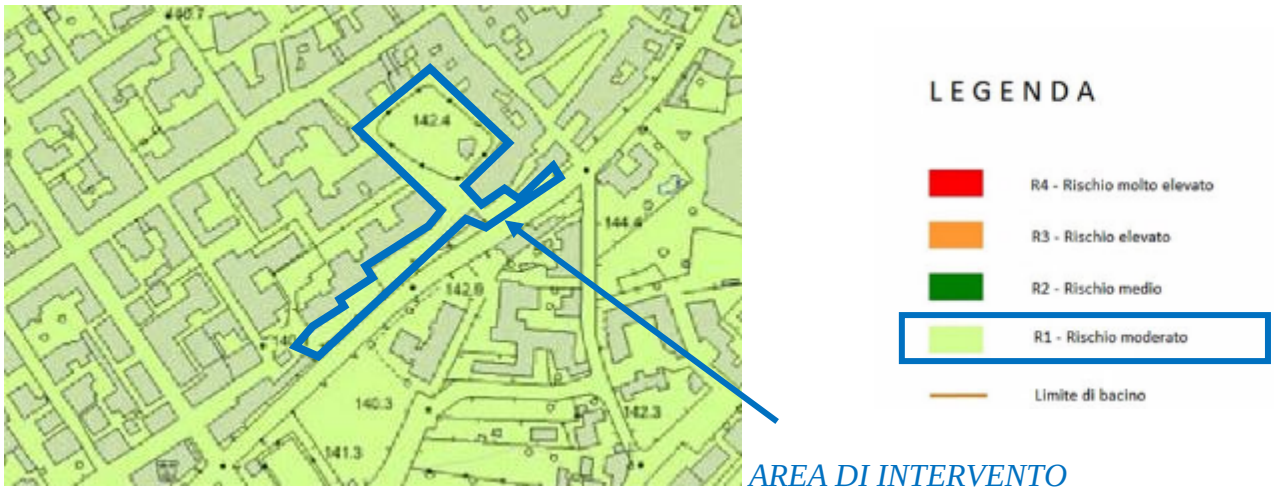

Figura 14: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Stralcio Carta Rischio da frana

3.4 QUADRO LEGISLATIVO COMUNALE

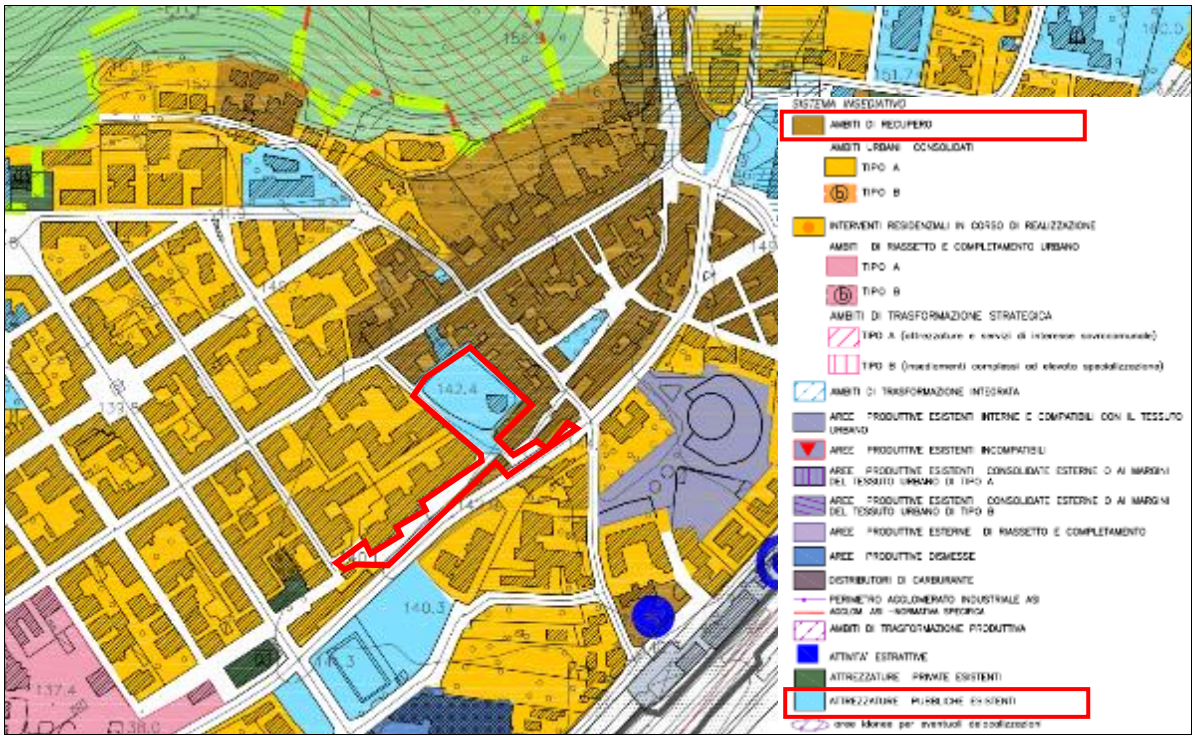

Figura 15: Stralcio Piano Urbanistico Comunale Mercato S. Severino (Febbraio 2010)

La piazza in commento è classificata nel Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Febbraio 2010, come *"attrezzature pubbliche esistenti"* e si inserisce all'interno di un sistema insediativo denominato "ambiti di recupero". Le Norme tecniche di Attuazione indicano queste aree come ***"ZONE A"* - Comprendono le aree prevalentemente edificate frutto di una stratificazione insediativa complessa sui centri ed i nuclei di antico impianto**.

L' Art. 10 delle Norme tecniche di attuazione (allegate al Piano Urrbanistico Comunale 2010) disciplina gli ambiti di recupero:

1. Comprendono le aree prevalentemente edificate frutto di una stratificazione insediativa complessa sui centri ed i nuclei di antico impianto.

2. Negli Ambiti di recupero il PUC riconosce come componenti strutturali e come fattori caratterizzanti:

− l'organizzazione dell'impianto urbanistico con particolare riferimento alle strade e alle piazze;

− i caratteri tipo-morfologici originari degli edifici e dei relativi spazi di pertinenza;

− il carattere funzionale complesso degli ambiti.

3. Gli obiettivi progettuali prioritari sono rappresentati da:

− la valorizzazione e il recupero dei diversi insediamenti storici e la tutela della loro specifica identità storico-culturale;

− la messa in sicurezza degli insediamenti storici esposti a specifiche situazioni di rischio;

− il potenziamento, a scala urbana, del ruolo dei nuclei storici delle frazioni;

− la riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili.

4. Si ritengono ammissibili:

- sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, attraverso intervento diretto e secondo le procedure vigenti, esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo; in questi casi, il rispetto dei caratteri tipologici, distributivi e morfologici, viene assicurato nel rispetto delle presenti Norme e della specifica disciplina per essi stabilita dal RUEC;

- sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, nei casi in cui, in base a precisa documentazione, sia dimostrata l'inderogabilità di interventi di ristrutturazione edilizia, di demolizione senza ricostruzione o di demolizione con ricostruzione è necessario ricorrere all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo della dimensione minima di un isolato racchiuso fra strade aperte al pubblico transito o linee di confine d'ambito; anche in questo caso vale il rispetto delle presenti Norme e della specifica disciplina per essi stabilita dal RUEC. Il RUEC e l'Api, inoltre, in coerenza con le norme stabilite dal Puc, individuano e disciplinano in modo specifico le parti aventi caratteristiche incongrue rispetto all'impianto urbanistico complessivo prevedendo interventi di demolizione senza ricostruzione e/o di ripristino della morfologia insediativa. Tali interventi sono subordinati alla formazione di piani attuativi, delimitati come già indicato, per i quali il regolamento urbanistico detta le necessarie e opportune direttive;

- i cambi di destinazione d'uso, sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, ferma restando la verifica delle dotazioni minime di spazi pubblici e di uso pubblico, determinati sulla base dei carichi urbanistici connessi ai nuovi usi e la scelta degli usi all'interno di quelli considerati ammissibili che sono:

- residenze;

- residenze speciali (universitarie, case albergo, comunità etc.);

- garage individuali o depositi in locali a piano terra su fronte strada;
- attrezzature e servizi sociali di proprietà e gestione pubblica;
- associazioni politiche, sindacali, culturali, sportive, religiose ed assistenziali;
- ristoranti, trattorie, bar, locali di ritrovo, con superfici aperte al pubblico non superiori a mq 150;
- attività artigianali con esclusione -previo parere della competente ASL
- delle lavorazioni nocive, inquinanti e comunque incompatibili con la residenza per la produzione di fumi, vapori, odori e/o rumori;
- attrezzature private a carattere religioso, culturale, sportivo o ricreativo;
- commercio al dettaglio con superficie di vendita non superiore a 100 mq;
- sale di riunione e di spettacolo con capienza non superiore a 200 persone;
- uffici privati e studi professionali;
- alberghi e pensioni con un numero di posti letto non superiore a 40;
- servizi sociali di proprietà e/o gestione privata.

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Generalità

L'intervento di rigenerazione urbana, mediante riqualificazione di Piazza XX Settembre e delle aree limitrofe, prevede:

- la riqualificazione della piazza di circa mq 3070 con una ridefinizione e ripavimentazione dell'area;
- la realizzazione di una struttura polifunzionale sulla piazza di circa mq 30;
- la realizzazione di un parcheggio interrato a un livello di circa mq 2250
- l'acquisizione, mediante esproprio o cessione bonaria, di circa 1.800 mq di terreno latistante alla Strada Regionale (SR266) c.d. "Trincerone" ed il rammaglio ad esse viabilità.

4.2 Interventi previsti

4.2.1 la piazza

L'idea progettuale è uno spazio pubblico flessibile che valorizzi l'intera area; le fratture e le intersezioni planimetriche sono annullate in un disegno unitario di una piazza completamente pedonalizzata. Sulla piazza, sui lati nord est e nord ovest, saranno posizionati i due vani scala con ascensore per la circolazione verticale e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Adiacente al vano scala a nord est è prevista una struttura polifunzionale di mq 30 in acciaio e vetro. Per l'abbattimento delle barriere architettoniche l'accesso alla piazza sul lato sud-ovest è dato da una rampa che si sviluppa su 5m per una pendenza dell'8%, avendo un dislivello di m 0,40. È stata prevista una cortina di verde sulla piazza sui tre lati perimetrali del volume interrato, che è previsto rialzato di m 0,40 rispetto al piano di campagna.
Il progetto di riqualificazione della piazza prevede un sistema di pavimentazione e aree verdi: la matrice di base è la pavimentazione che in alcuni punti viene sostituita da aree verdi in un continuo dialogo di pieni e vuoti. La pavimentazione sarà in pietra naturale in colori armonici e l'arredo urbano in legno. A tergo degli edifici ad ovest della piazza saranno posizionati 5 posti auto, di cui due per i disabili.
La riqualificazione della piazza permetterà di:

- Consentire una migliore accessibilità e fruizione degli spazi antistanti al pubblico esercizio;
- Migliorare le condizioni di sicurezza delle persone che stazionano e scoraggiare la sosta non autorizzata in prossimità della piazza;
- Creare una migliore definizione della sede veicolare così da consentire una migliore percorribilità;
- Creare un nuovo punto di aggregazione e attrazione;
- Migliorare la viabilità e l'ingresso alla piazza;
- Eliminare gli elementi e le strutture di degrado presenti

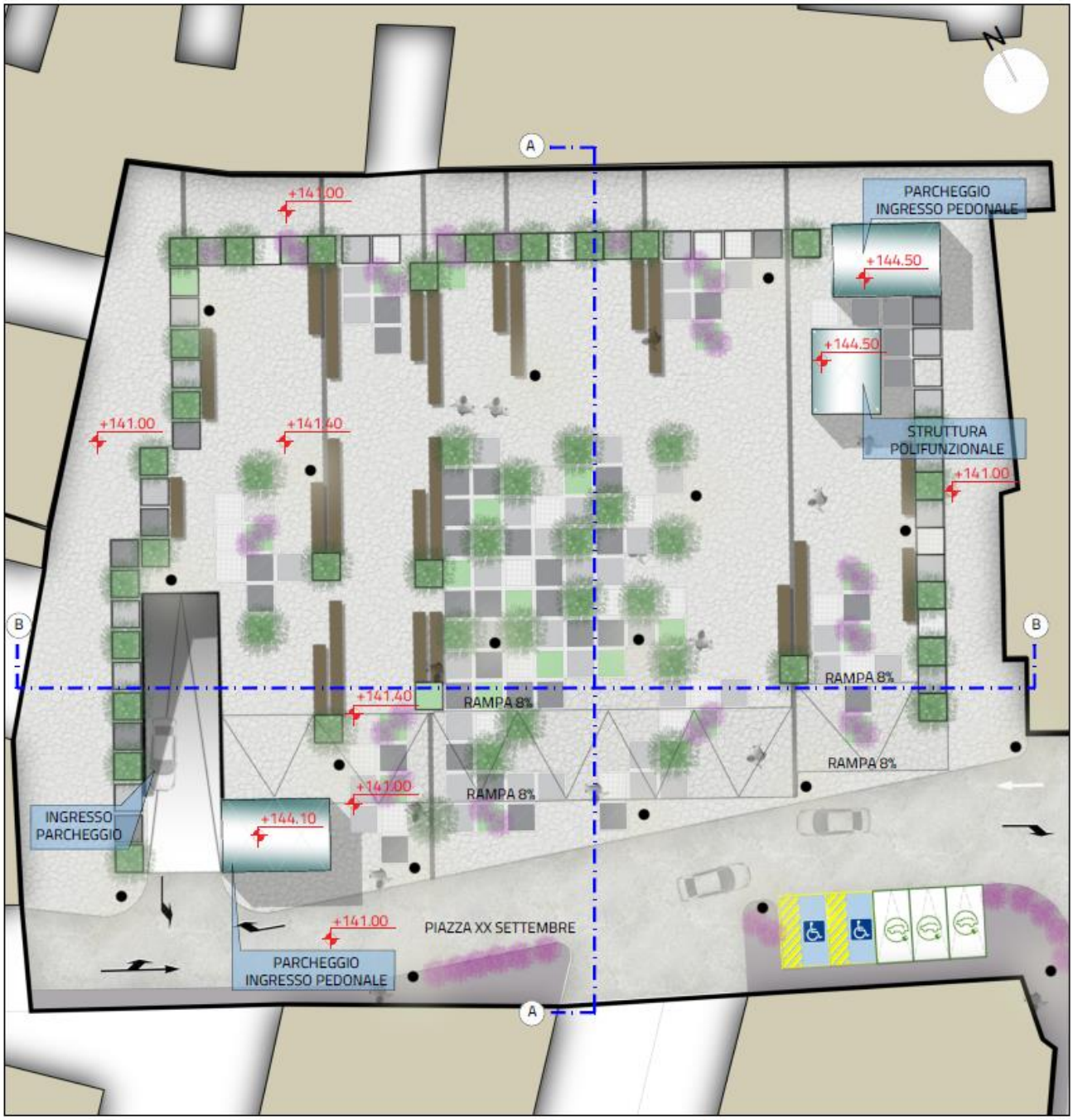

Figura 16: Stralcio elab DA2 Planimetria Piazza XX Settembre

Figura 17: Sezioni della Piazza e del Parcheggio

L'intervento restituisce identità alla piazza senza creare significative alterazioni al contesto originario, ma si inserisce come intervento migliorativo dello spazio. La piazza è resa pienamente fruibile, viene liberata dall'ingombro delle macchine, pensata come uno spazio in cui le fratture e le intersezioni planimetriche sono annullate da un disegno unitario di una piazza completamente pedonalizzata.

L'intervento si inserisce in modo armonico mantenendo la funzione originaria identitaria del luogo. L'arredo urbano, alternato ad essenze verdi, insieme alla nuova pavimentazione, contribuisce a creare un nuovo spazio da "vivere" e, di conseguenza, nuove opportunità per i locali commerciali nelle vicinanze e per la popolazione.

L'analisi sommaria della tecnica costruttiva prevede:

- Demolizione della pavimentazione esistente;
- Realizzazione di un impianto fognario per il drenaggio delle acque;
- Realizzazione di un impianto illuminazione;
- Realizzazione della nuova pavimentazione;
- Realizzazione delle opere a verde;
- Realizzazione dell'impianto d'irrigazione;
- Installazione dell'arredo urbano.
- Realizzazione di una struttura polifunzionale in acciaio e vetro
- Realizzazione dei vani scala per il collegamento verticale e l'abbattimento delle barriere architettoniche

4.2.2 Il Parcheggio

Il parcheggio interrato, previsto da progetto, nasce dalla necessità di sopperire al mancato numero di posti auto della zona.
Il progetto prevede un parcheggio di mq 2360 ad un livello interrato, collocato al di sotto della piazza, con n°74 posti auto. Si accede al parcheggio attraverso una rampa carrabile larga m 5 con il 15% di pendenza. I flussi pedonali sono indirizzati verso due vani scala uno a nord-est e uno a nord-ovest che permettono l'uscita direttamente sulla piazza; i volumi dei vani scala contengono due ascensori di collegamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

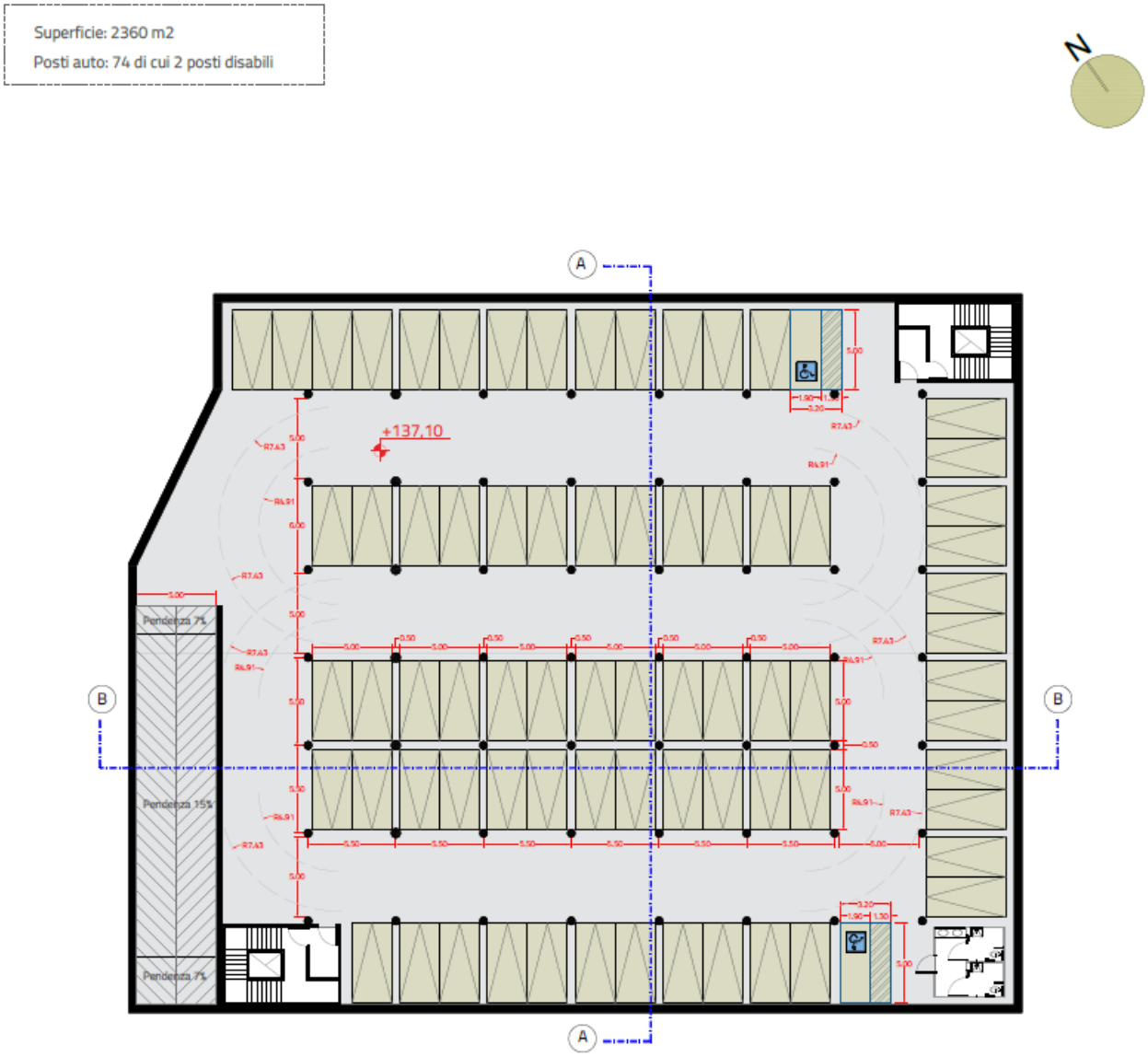

Figura 18: Stralcio elab DA3 Pianta Piano Interrato- parcheggio Piano -1

Nell'elaborazione planimetrica del parcheggio al piano -1, come detto, sono stati individuati n°74 posti auto di cui 2 per disabili con un’altezza minima di m 2,50. L’intero parcheggio si predispone bene all’istallazione di sistemi moderni di gestione, anche da remoto, e di controllo capaci di snellire il traffico e di garantire un più semplice utilizzo agli utenti.

Il progetto, dimensionato secondo la normativa vigente, sarà posto a Parere favorevole dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell' art 3 D.P.R .151 DEL 01.08.2011 e ss.mm.ii.
Le rampe veicolari di collegamento saranno a doppio senso di marcia, di larghezza metri 5 pendenza massima 15% (DM 1.2.86 punto 3.7.2: larghezza minima metri 4,50, pendenza massima 20%). Le vie d'uscita (DM 1.2.86 punti 3.10.1, 3.10.2, 3.10.3, 3.10.4, 3.10.5, 3.10.6) dimensionate conformemente. Per la realizzazione del manufatto interrato si prevede l'esecuzione degli scavi nell'ordine di circa 3 metri di altezza. Le opere di scavo saranno effettuate a sezione entro il muro palificata opportunamente realizzato per il relativo contenimento. Sono stati svolti studi approfonditi, archeologico, geologico e idrogeologico,; tali dati hanno consentito di esprimere valutazioni e verifiche sull'ammissibilità. Il progetto prevede quindi la costruzione del piano interrato mediante impiego di diaframmi e pareti in calcestruzzo. La struttura troverà sede entro lo scavo per il quale la predisposizione degli stessi pali strutturali con sistema di reciproco contrasto, assicurerà la funzione di sostegno in sicurezza. Per maggiori ragguagli si rimanda agli elaborati grafici.

L'analisi sommaria della tecnica costruttiva prevede:

- Realizzazione di uno scavo di fondazione;
- Realizzazione struttura di sostegno costituita da una paratia di micropali in c.a.;
- Realizzazione della fondazione del parcheggio costituita da plinti e travi di collegamento;
- Realizzazione delle opere in elevazione costituite da pilastri e travi in c.a.;
- Realizzazione della pavimentazione industriale;
- Realizzazione impianti (ventilazione, antincendio, elettrico, rilevazione fumi);
- Realizzazione sistema fognario interno.
- Rialzo di m 0,40 dal piano di campagna (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023)
- Per garantire la tenuta idraulica sarà realizzata una impermeabilizzazione con guaina e calcestruzzo speciale. (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023)

- Per garantire la tenuta idraulica, è prevista, inoltre, la realizzazione di una impermeabilizzazione con guaina e calcestruzzo speciale nonché la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche con pompe di sollevamento per la gestione di fenomeni di allagamento. (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023)

Per la realizzazione del manufatto interrato si prevede l'esecuzione degli scavi nell'ordine di circa 3 metri di altezza dall'attuale piano di superficie. Le opere di scavo saranno effettuate a sezione entro il muro palificata opportunamente realizzato per il relativo contenimento.
Sono stati svolti studi approfonditi, archeologico, geologico e idrogeologico, di cui si allegano le relative relazioni; tali dati hanno consentito di esprimere valutazioni e verifiche sull'ammissibilità.
Il progetto prevede quindi la costruzione del piano interrato mediante impiego di diaframmi e pareti in calcestruzzo. La struttura troverà sede entro lo scavo per il quale la predisposizione degli stessi pali strutturali con sistema di reciproco contrasto, assicurerà la funzione di sostegno in sicurezza.
Le opere di scavo saranno effettuate a sezione entro il muro palificata opportunamente realizzato per il relativo contenimento. Sono stati svolti studi approfonditi, archeologico, geologico e idrogeologico, che hanno consentito di esprimere valutazioni e verifiche sull'ammissibilità.

4.2.3 La Viabilità

La viabilità di collegamento viene potenziata e resa più funzionale, con l'obiettivo di creare una connessione più idonea e agevole tra la piazza e la SR266: si prevede, infatti, la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza nel parcheggio pubblico gratuito e la realizzazione di un collegamento viario diretto tra la SR266 e Piazza XX Settembre. Lungo la nuova viabilità verranno realizzati 13 parcheggi fuori terra. In totale avremo 74 posti auto interrati e 18 fuori terra per un totale di 92 posti auto.

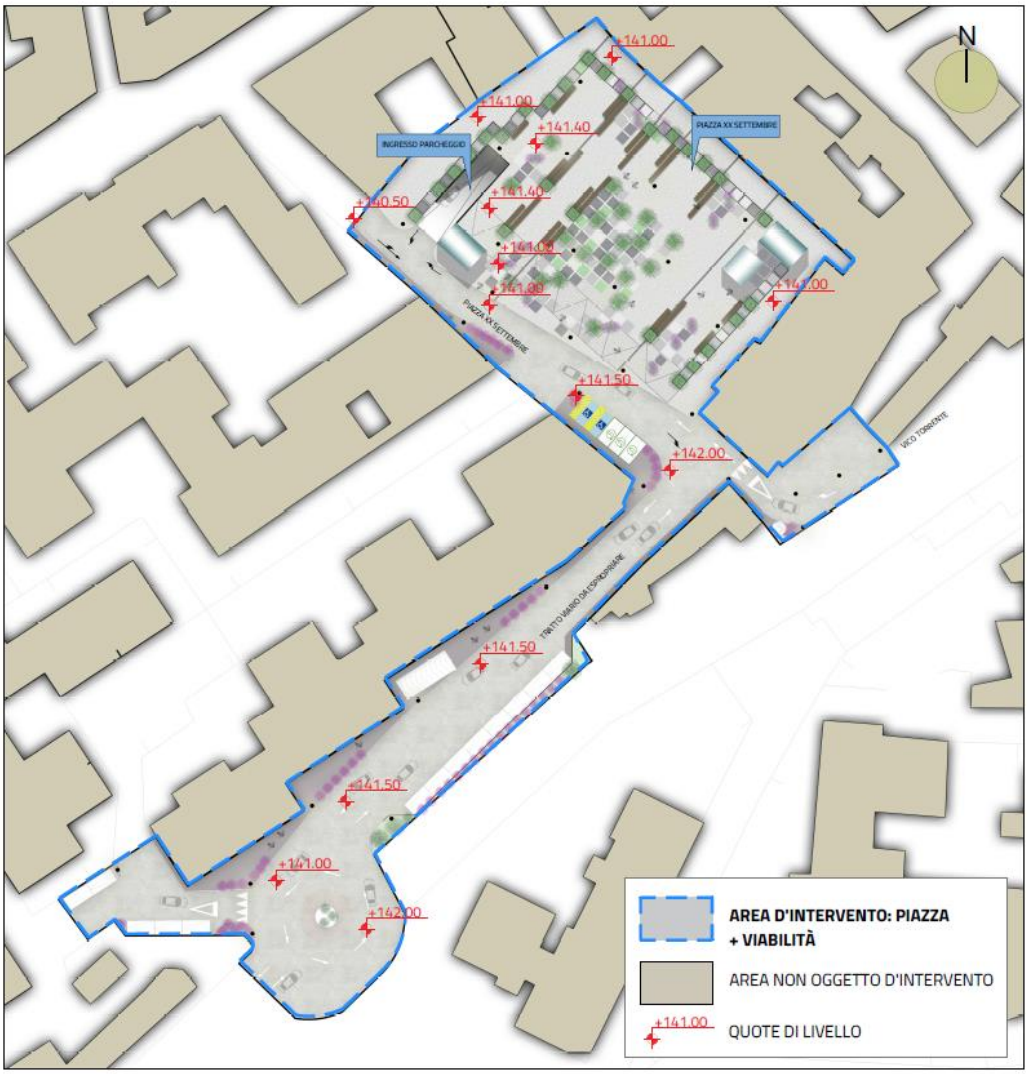

Figura 19: Stralcio DA1 Planimetria Generale

L'analisi sommaria della tecnica costruttiva prevede:

- Demolizione della pavimentazione stradale esistente;
- Realizzazione della struttura di fondazione stradale;
- Realizzazione della pavimentazione stradale (strato di base, binder, manto di usura);
- Realizzazione della nuova rotatoria

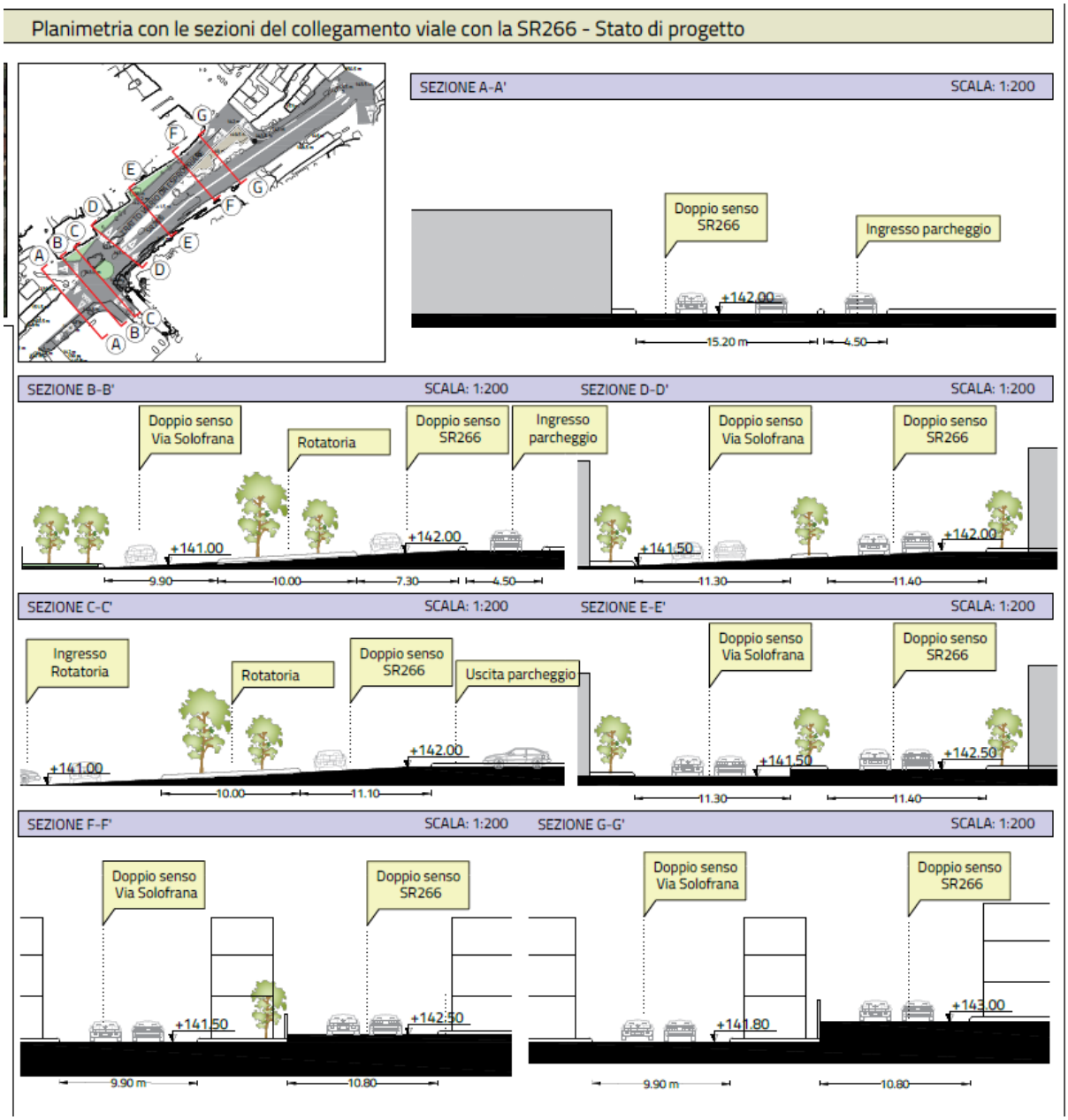

Figura 20: Stralcio elab. DA6 sezioni - prospetti della viabilità

Struttura Polifunzionale

Il progetto prevede sul lato nord est della piazza la realizzazione di una struttura di circa 30mq di acciaio e vetro, trasparente, che sarà un punto di attrazione, uno spazio polifunzionale espositivo e di ritrovo (che sostituirà l'attuale struttura polifunzionale in stato di degrado).

Per maggiori ragguagli si rimanda all'elab. DA.5 Piante, sezione e prospetti Struttura polifunzionale.

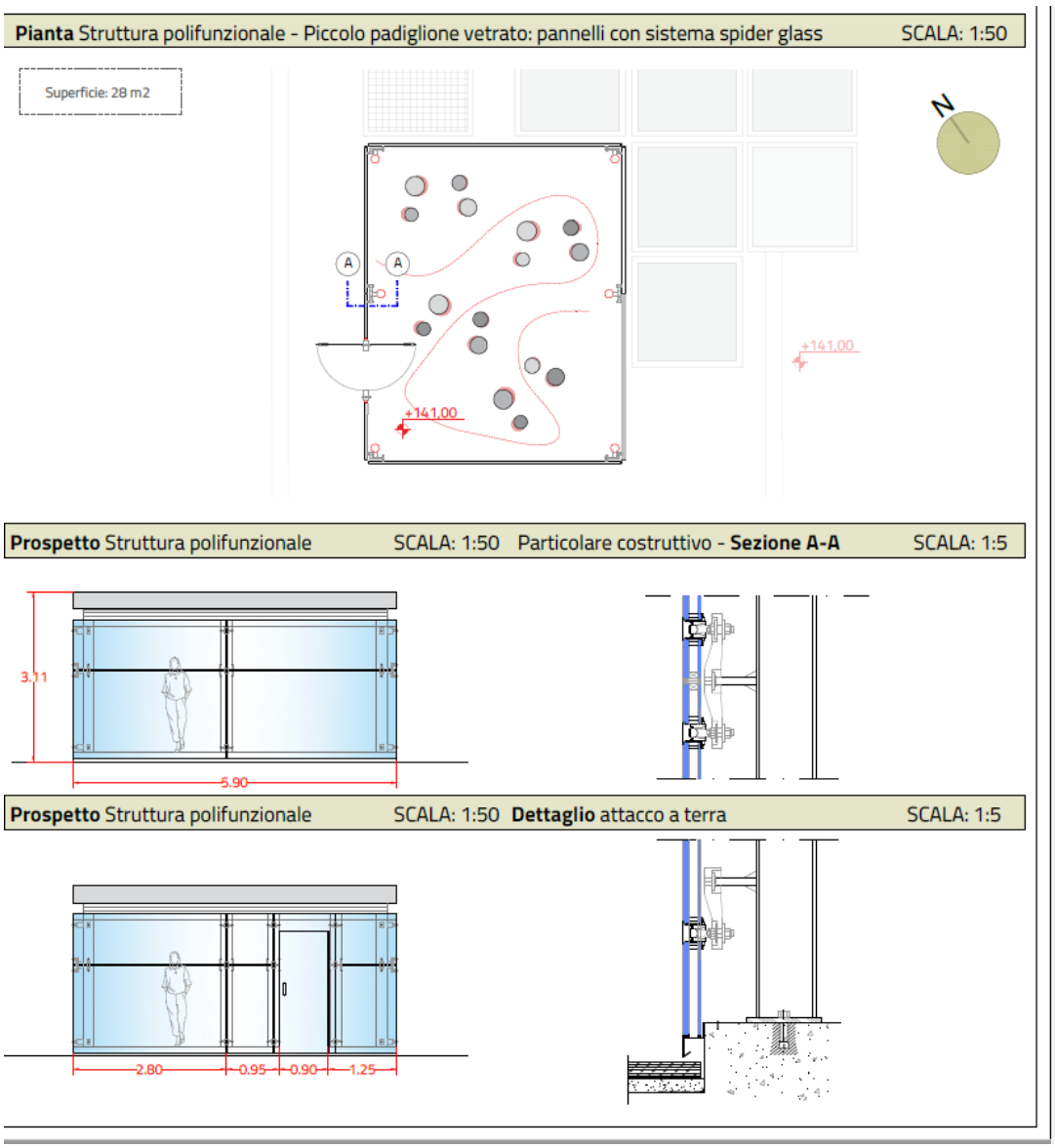

Figura 21: stralcio elab DA.5 Piante, sezione e prospetti Struttura polifunzionale su piazza XX Settembre

5 SIMULAZIONE E PREVISIONE DEGLI EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

Figura 22 : Piazza XX Settembre - Ante Operam

L'intervento, come si evince dal confronto tra l'Ante-Operam e il Post-Operam, restituisce identità alla piazza senza creare significative alterazioni al contesto originario, ma si inserisce come intervento migliorativo dello spazio. La piazza è resa pienamente fruibile, viene liberata dall'ingombro delle macchine, pensata come uno spazio in cui le fratture e le intersezioni planimetriche sono annullate da un disegno unitario di una piazza completamente pedonalizzata. L'intervento si inserisce in modo armonico mantenendo la funzione originaria identitaria del luogo. L'arredo urbano, alternato ad essenze verdi, insieme alla nuova pavimentazione, contribuisce a creare un nuovo spazio da "vivere" e, di conseguenza, nuove

opportunità per i locali commerciali nelle vicinanze e per la popolazione. L'attuale struttura polifunzionale ricreativa che versa in alto stato di degrado sarà demolita, delocalizzata e sostituita da una struttura leggera trasparente in acciaio e vetro. I nuovi elementi trasparenti che emergeranno sulla piazza, daranno una nuova immagine allo spazio creando un nuovo fulcro: due saranno un vano tecnico per la circolazione verticale che conterrà il vano scala e l'ascensore per l'accesso al parcheggio sotterraneo, un secondo sarà destinato a uno spazio polifunzionale espositivo e di ritrovo (che sostituirà l'attuale struttura polifunzionale in stato di degrado).

Figura 23: Piazza XX Settembre - Post Operam

Tutte le scelte progettuali sono pensate per creare un impatto minimo, nell'ottica di un intervento migliorativo che crei nuove opportunità e nuovi spazi fruibili per la città. Su questa linea di pensiero si è scelto di realizzare i due vani in vetro trasparente e di rendere la piazza libera da intralci e ostacoli che possano impattare sia sul piano visivo che sul livello di fruibilità dello spazio. Il verde sarà scelto in linea con le piante autoctone e considerando il contesto e lo spazio circostante. Il fotoinserimento, evidenziano la situazione post-operam, ci permette di notare come l'intervento risulti migliorativo e del tutto coerente e uniforme allo stato dei luoghi.
In generale non sussistono elementi, legati alla realizzazione delle opere in progetto che possano causare effetti irreversibili sull'ambiente.

5.1 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica

Considerando l'intervento in commento e le scelte progettuali effettuate, in termini paesaggistici si può affermare che:

- Le opere si inseriscono in modo armonico nel contesto paesaggistico-ambientale.
- Le opere realizzate fuori terra saranno realizzate in vetro, pertanto risultano trasparenti senza creare impatto visivo sensibile e senza bloccare la linea visiva dello spazio della piazza.
- Le opere saranno realizzate con materiali innovativi
- Le specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzarsi saranno individuate tra le specie autoctone;
- Si prevede una fase di rinverdimento in equilibrio con l'ambiente e compatibile con il contesto

Pertanto, si sottolinea che non sussistono elementi, legati alla realizzazione delle opere in progetto che possano causare effetti irreversibili sull'ambiente.
Il requisito che s'intende perseguire nella generalità dell'intervento proposto è la sostenibilità del progetto architettonico ed impiantistico nella sua generale articolazione in piena adozione dei dettami dei "Criteri Ambientali Minimi" e del principio DNSH (Do No Significant Harm) per tutti i materiali di costruzione e di fornitura

Pertanto, nell'ambito progettuale si traduce in:

- uso ecoefficiente delle risorse;
- uso di materiali ecocompatibili;
- migliore durabilità e riciclabilità a fine vita delle opere costruite;
- minimizzazione dei danni agli ecosistemi naturali;
- innovazione tecnologica ed adozione di tecnologie e materiali ambientalmente sostenibili;
- gestione delle terre e rocce da scavo secondo i criteri della economia circolare;
- riutilizzo di terre e rocce di scavo in situ (secondo la normativa vigente);
- controllo delle temperature di lavorazione dei conglomerati bituminosi;
- utilizzo di materiali che riducono i consumi di carburante dei veicoli in transito, le emissioni acustiche dei veicoli e l'abrasione delle pavimentazioni esistenti.
- Minimizzazione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico, luminoso e valutazione della qualità dell'aria negli spazi confinati;
- Qualificazione dell'ambiente edilizio attraverso uno studio approfondito degli spazi aperti e del verde come del traffico pedonale e veicolare.

Opere di superficie:

- L'area sulla piazza e lungo la viabilità sarà attrezzata con aree verdi
- La pavimentazione sulla piazza sarà in pietra naturale.
- L'arredo urbano sarà in legno.
- I vani scala fuori terra saranno realizzati in vetro strutturale per tre lati e da un setto in c.a. realizzato con matrici per realizzare un calcestruzzo architettonico che produca un effetto estetico di alto livello.
- In superficie saranno realizzati 18 posti auto per parcheggi, di cui alcuni per disabili.
- Saranno realizzate tre colonnine per ricarica di auto elettriche.
- Lungo la nuova viabilità, nei pressi dell'attuale parcheggio gratuito a sud ovest verrà realizzata una rotatoria.

- I percorsi pedonali e carrabili saranno realizzati tutti con cemento tipo drenante
- Con la nuova viabilità di collegamento alla SR266, come si evince con palmare evidenza dalle tavole esplicative, *" risultano salvaguardati gli ingressi dei locali commerciali e degli ingressi carrabili esistenti del condominio Parco dei Fiori* (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023);

Parcheggio:

- Si prevede lo scavo di una profondità di m 3, fino alla quota di progetto, rialzato di 0,40 m rispetto al piano di campagna (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023);
- Per garantire la tenuta idraulica sarà realizzata una impermeabilizzazione con guaina e calcestruzzo a tenuta speciale; inoltre si prevede la realizzazione di una rete di regimazione delle acque meteoriche a servizio del volume interrato con pompa di sollevamento (ridondata) che si attiva in caso di emergenza. (Cfr. Prescrizione Commissione Locale Paesaggio del 30.05.2023);
- Si prevede la realizzazione di paratia a difesa dello scavo.
- Struttura portante con telaio in cemento armato.

Opere a verde

- Le essenze di cespugli ed arbusti saranno di natura autoctona.
- Le essenze arboree ed il verde sono stati studiati con particolare attenzione in rapporto all'ambiente.
- Tra le piante individuate prevalgono le sempreverdi, che saranno utilizzate per dare una struttura permanente all'area.
- Il progetto di impianto sarà effettuato per permettere lo sviluppo naturale delle chiome, rispettando le distanze e garantendo a ogni pianta lo spazio vitale.
- Gli alberi saranno disposti in armonia con le scelte di progetto, completando le aree di sosta e passaggio e per disegnare bordi, definire gli spazi e garantire ombra e protezione dai raggi solari.
- Si prevedono una fase di rinverdimento equilibrio con l'ambiente e compatibili con il contesto.

Inoltre, considerando la tipologia di intervento, si evince che:

- L'intervento di riqualificazione della piazza non comporta cambiamenti climatici.
- Non si prevedono attività che possano alterare direttamente o indirettamente gli elementi ambientali preesistenti, né tantomeno attivare interferenze sugli ecosistemi circostanti o introdurre nuovi biotipi e microorganismi nel contesto naturale.
- L'intervento non interessa l'ambiente naturale presente, pertanto, non danneggia il sistema naturale e la sua biodiversità.
- Gli interventi non interessano in alcun modo i corsi e le sorgenti d'acqua presenti. Nell'ambito dei lavori, non si prevedono modifiche della litologia superficiale o del substrato, né tantomeno percolazioni di sostanze inquinanti.
- Proprio per l'intrinseca specificità del progetto di riqualificazione di una piazza già esistente, non si prevedono aumenti di emissioni di CO_2 o di emissioni acustiche, se non strettamente legate alle limitate fasi di cantiere.
- La riqualificazione e rifunzionalizzazione della piazza permette di aumentare la qualità paesaggistica e ne valorizza il patrimonio culturale esistente.
- la tipologia degli interventi in commento non comporta radiazioni elettromagnetiche.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In base alle considerazioni paesaggistiche riportate nella presente relazione, si può concludere che non vi sono impatti rilevanti sul paesaggio e che l'opera prevista da progetto non incide in modo rilevante sul sistema ambientale, e non arreca sensibili alterazioni alle preesistenti condizioni del contesto territoriale. L'intervento proposto si integra pienamente con il contesto circostante, migliorando e attuando una significativa riqualificazione della piazza e della viabilità.

Analizzando gli interventi si evidenziano i vantaggi e la compatibilità globale del progetto e inoltre è da considerare che la riqualificazione della piazza oltre ad avere la sua intrinseca funzione di attrezzatura pubblica, ha anche una finalità di carattere sociale.

Salerno 1 giugno 2023

Il progettista
Ing. Antonio Masturzo

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE ANTONIO MASTURZO
Albo N. 4655